

**Più ombre che luci sull'estate 2008**

# Le vacanze degli umbri

## La crisi economica influenza le vacanze

A caccia di tranquillità e relax gli umbri che si concederanno una meritata vacanza durante questa estate 2008 saranno poco più di 330 mila.

La crisi e l'incertezza economica che il paese sta ancora attraversando caratterizza tutta la stagione estiva (mete, lunghezza della vacanza, mezzo di trasporto...) con una inevitabile ripercussione sulle strutture ricettive. Per quanto riguarda il turismo in incoming ancora c'è il mese di settembre da valutare, ma alcune strutture ricettive umbre già risentono di questa frenata del settore. Importante sarà sicuramente anche l'evolvere della situazione internazionale e soprattutto il caro euro.

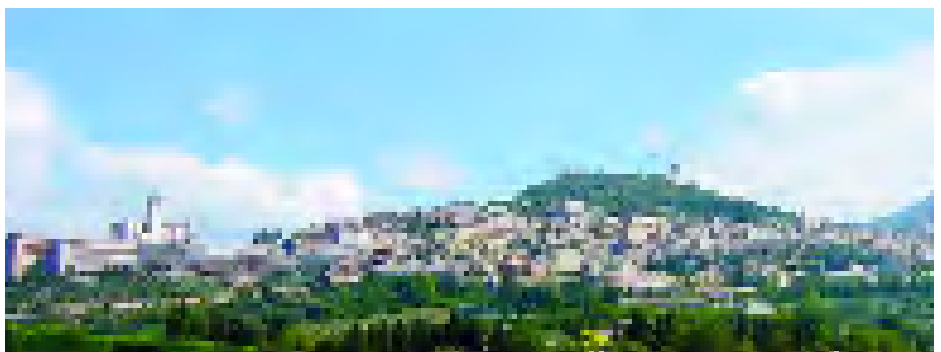
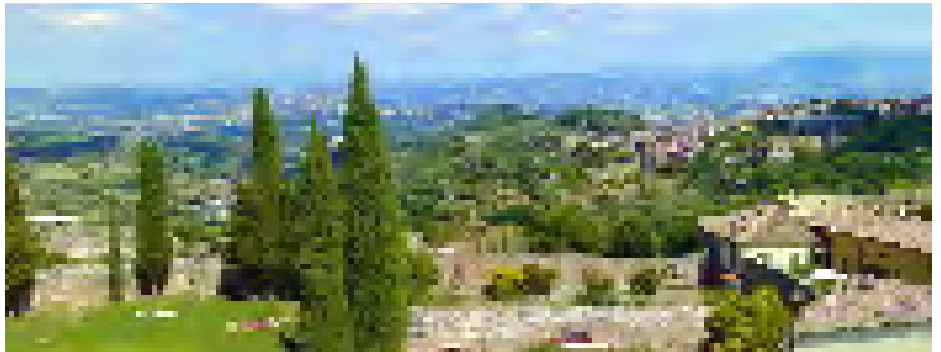
La Confesercenti Umbria ha realizzato un'indagine a campione tra le famiglie umbre per capire quali sono gli orientamenti per l'estate 2008.

Solo il 42% degli umbri si recherà in vacanza quest'anno.

La spesa complessiva per le vacanze nella nostra regione sarà quest'anno di circa 271 milioni di Euro e quindi una media di 821,00 Euro a testa. Dall'indagine risulta che il 43% degli intervistati dice di rinunciare alle vacanze perché troppo costose; vediamo come la difficoltà economica torna a farsi sentire quando bisogna scegliere le vacanze. Come vogliono trascorrere le vacanze gli umbri? Per la maggioranza conta soprattutto tranquillità, relax e riposo. Questo è il tratto distintivo delle vacanze 2008. Un periodo per scaricare stress e tensione.

Il mare resta in cima alle mete preferite, stabile, anche rispetto ai dati nazionali, coloro che scelgono la montagna per il relax, la natura, il clima confortevole ma anche per l'abbinamento ai sempre più frequentati centri benessere e centri termali soprattutto del nord Italia.

La vera novità del 2008, in Umbria e in Italia, è il calo di coloro che scelgono l'automobile come mezzo delle vacanze. Chiara conseguenza anche questa dell'incremento del prezzo dei carbu-



ranti e del petrolio che dall'inizio dell'anno hanno raggiunto cifre superiori a 1.5 al litro. Cresce l'utilizzo dell'aereo dovuto soprattutto all'attività e ai prezzi delle compagnie low cost.

Infine l'Assoturismo Confesercenti ha effettuato una seconda indagine a campione anche tra le strutture ricettive umbre per sondare l'andamento della prima parte della stagione e le prenotazioni per il mese di settembre. I fattori che determinano una crisi del turismo per la stagione estiva 2008 non risparmiano di certo l'Umbria. L'indagine mette in evidenza con molta chiarezza la consapevolezza da parte

degli operatori turistici di una stagione difficile partita in salita con la Pasqua, che poi ha avuto una ripresa per i ponti di primavera (25 aprile e 1 maggio) ma che non ha continuato il trend positivo con i primi mesi d'estate.

Se da un lato giugno è stato contrassegnato da una situazione meteo sfavorevole luglio non è stato in grado, nonostante il bel tempo, a risollevarne le sorti del comparto.

Non esistono dati ufficiali ma gli operatori che hanno registrato cali li hanno quantificati in una percentuale che va dal 20 al 30%.